

Esiste un modo per far tornare a brillare un orologio d'epoca, la cornice di uno specchio barocco, una statua da ricollocare all'interno di una Basilica. Nessuna invenzione tecnologica di questo nuovo millennio, nessun artificio: è la foglia oro che, dal 1400, si posa con la sua leggerezza su pezzi unici provenienti da tutto il mondo e regalando ad essi una nuova luminosità. A Faenza, questa magia si compie nella bottega di Simona Casadio, figlia e nipote d'arte, fata della pellicola che rende preziosi arredi liturgici ma anche pezzi d'epoca. Ed è proprio Simona che ci racconta segreti e peculiarità del suo quotidiano impegno nella bottega.

Da dove nasce questo amore per il più prezioso dei metalli?

La doratura prevede l'applicazione di foglia d'oro da 18/22 carati spessa 9 x 9 centimetri. La tonalità va dal giallo acceso fino all'oro bianco ma il risultato finale dipende anche dall'epoca dell'oggetto restaurato.

Silenzio, c'è l'oro!

È una bella ragazza dalle mani d'oro, Simona Casadio che, a Faenza, porta avanti la bottega di doratura fondata dal nonno nel 1930, sommando all'amore per la tradizione, un nuovo modo di fare entrare l'oro nelle nostre case.

Testo Manuela Longo
Foto Simona Casadio





Non si può toccare la foglia d'oro con le mani perché si rovina: questa va sollevata con coltellino ed applicata con un pennello. Per spostarla, basta un "soffio"...



Simona Casadio nella bottega di Faenza all'interno della quale esegue lavori di doratura. Simona ha ereditato questa arte dal papà Franco, ma è stato il nonno a intraprendere l'attività nel lontano 1930.

Ho imparato questo lavoro da mio padre e, anche se mi sono diplomata all'Istituto d'arte per la ceramica di Faenza, è stata l'esperienza fatta a contatto con lui a farmi crescere professionalmente e a trasmettere in me l'amore per l'oro. Papà Franco, a sua volta, ha appreso l'arte dal nonno che ha fondato questa bottega nel 1930.

Come avviene la doratura?

Si tratta di un lavoro di massima precisione, che richiede tempo e pazienza. La foglia oro deve essere tagliata con cura, senza farla sfaldare. Poi la si applica con un pennellino sottile, una sorta di magnetizzazione. Una volta rivestito l'oggetto, si passa alla levigatura con una pietra di agata.

Quali difficoltà presenta questo lavoro?

Oltre alla precisione che è davvero fundamenta-



le per un lavoro bene eseguito e per non sprecare la foglia d'oro, è importante osservare il silenzio. Sembrerà strano, ma questo materiale è così sottile che basta un alito per "soffiarlo" via. Inoltre è fondamentale conoscere e riconoscere le epoche artistiche perché in base all'età dell'oggetto si può studiarne la doratura e la patinatura. Uno specchio del Settecento, infatti, non può presentare una doratura smagliante, come nuova, ma bisogna restituire ad esso una patina antica, che evochi il tempo trascorso. Diversa l'esigenza di un oggetto contemporaneo.

Quali oggetti indora più frequentemente Simona Casadio?

Una varietà infinita! Per lo più lavoriamo per le Chiese, così statue, portaceri, cornici sono all'ordine del giorno ma anche i privati ci portano pezzi da restaurare che

La doratura all'acqua, o a bolo, consiste nello stendere delle foglie d'oro su uno strato di terra rossa (bolo). Questo fondo morbido permette di scurire la superficie dorata e di ottenere una doratura luminosa e molto liscia. Più resistente la doratura all'olio che si utilizza per le statue o per gli esterni perché non si lascia scalfire dalle intemperie.





scovano presso gli antiquari o nei mercatini. A volte si tratta di vere chicche, in altri casi, bisogna considerare se davvero il pezzo valga la pena di essere dorato perché non sempre ci si imbatte in oggetti autentici!

Ma l'oro non è... un lusso di questi tempi?

Certo! Però gli amanti delle cose belle non mancano e devo ammettere che è un buon momento per il nostro lavoro pure così di nicchia. Nonostante ciò, sono molti anche i committenti che amano l'effetto dorato ma preferiscono non spendere molto, allora applichiamo la foglia similoro che ha una composizione contenente circa un quarto di oro. Anche questa tecnica richiede esperienza perché il finto oro non sembri tale.

Lo oggetto che le è rimasto nel cuore?



Tra i principali committenti di opere dorate, ci sono i religiosi: Simona, ad esempio, è stata a lungo presa da un portaceneri di cui si è letteralmente innamorata!



Diverse dorature per oggetti di epoche differenti: l'oro "antico" deve essere patinato perché l'oggetto non perda la sua aria vissuta.



Un cero pasquale alto più di due metri ed una Madonna con il Bambino: due committenze che mi hanno impegnata molto e che mi hanno dato grande soddisfazione!

Come si conserva un oggetto decorato con la foglia d'oro?

Un oggetto indorato necessita davve-

ro una manutenzione minima: basta spolverarlo con un panno asciutto senza applicare alcun tipo di prodotto chimico per non rischiare di "spellare" la superficie.

Simona, lei ha portato una ventata di novità nella bottega di famiglia...

Sì, ho realizzato una linea di ogget-

tistica per l'ufficio completamente dorata. Si tratta, ad esempio, di porta kleenex o porta penne. Con questi prodotti ci rivolgiamo ad un pubblico alto, lo stesso che può acquistare la linea di tavolini con piano in foglia d'oro zecchino che distribuiamo in tutto il mondo.



*Dai piccoli tocchi di luce che impreziosiscono sedute imbottite, fino alle scene che decorano il medaglione di una testata e al rivestimento del cuoio: non ci sono limiti per la duttilità dell'oro!
E' realizzato in oro zecchino giallo o bianco il set da scrivania di Simona Casadio che, per le sue produzioni, utilizza anche il cuoio.*

